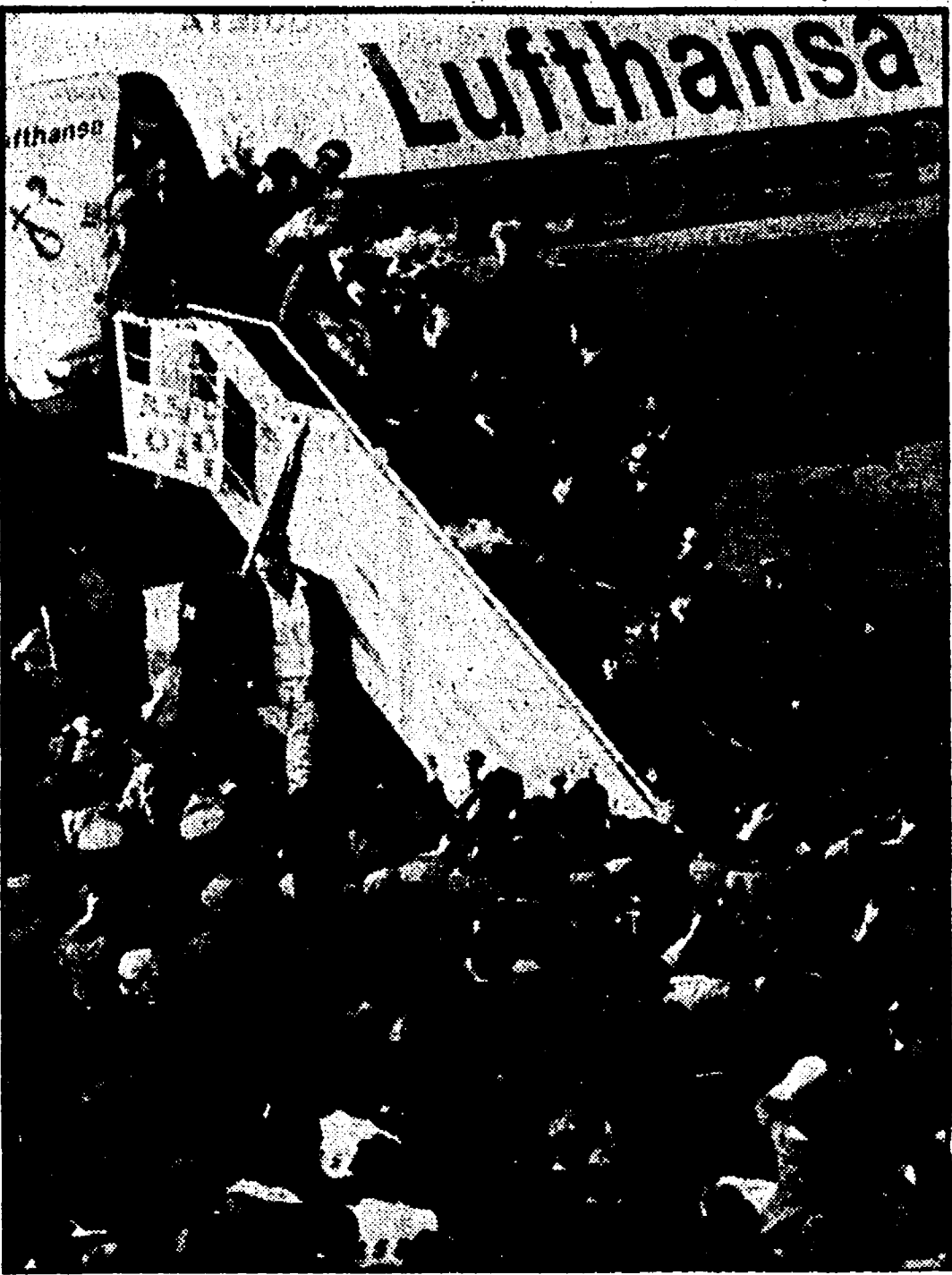


IL DRAMMATICO RACCONTO DEI DODICI OSTAGGI GIUNTI IERI A ROMA CON UN BOEING TEDESCO

«Urlate, devono credere che vi stiamo uccidendo»

I cinque agenti di polizia e gli altri prigionieri dei terroristi erano attesi a Fiumicino da una grande folla - La testimonianza di una delle «hostess» sequestrate - «Hanno prelevato l'operaio dell'ASA e poi abbiamo udito due spari...» - Finte esecuzioni per convincere le autorità di Atene - Tutto il viaggio sotto la minaccia dei mitra e delle bombe



Gli ostaggi italiani e l'equipaggio della Lufthansa mentre sbarcano dal jet, accolti dalla folla. Accanto l'agente Francesco Lillo, uno dei superstiti sopravvissuti dall'emozione



Quando il Boeing della Lufthansa con a bordo 12 ostaggi liberati nel Kuwait è atterrato all'aeroporto di Fiumicino, già da un'ora una folla di autorità, di giornalisti, fotoreporter, cineoperatori della TV e delle televisioni straniere stava aspettando i protagonisti della drammatica avventura iniziata lunedì mattina con l'assalto del commando di terroristi al «Leonardo da Vinci».

Quando il Boeing della Lufthansa con a bordo 12 ostaggi liberati nel Kuwait è atterrato all'aeroporto di Fiumicino, già da un'ora una folla di autorità, di giornalisti, fotoreporter, cineoperatori della TV e delle televisioni straniere stava aspettando i protagonisti della drammatica avventura iniziata lunedì mattina con l'assalto del commando di terroristi al «Leonardo da Vinci».



L'hostess Helene Hanel, al centro con i fiori, al suo arrivo

Renato Gaifa

IERI SERA NELLA CASERMA DEL FLAMINIO DOVE SONO OSPITATI

SUBITO INTERROGATI DAL MAGISTRATO I CINQUE AGENTI TORNATI DAL KUWAIT

Estremo riserbo - Sfuma la pista di un giovane arabo visto a Roma alla vigilia della strage - Confermato che il commando è giunto dalla Spagna con le armi - La compagnia Iberia non effettua alcun controllo sui passeggeri

Perugia Provocazioni razziste orchestrate dai fascisti

PERUGIA, 20. Gravi provocazioni sono state organizzate dal fascista perugino... NELLA TARDATA SERATA DI IERI, un'altra provocazione: una lettera contenente una pallottola calibro 22 era stata fatta pervenire alle redazioni locali del Paese Sera, del Messaggero e della Nazione...

Il cordoglio della Lega per le autonomie locali

La Giunta nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali, in un suo documento sulla strage di Fiumicino, ha espresso la più ferma esecrazione per l'atto di terrorismo criminale compiuto all'aeroporto «Leonardo da Vinci».

Molti punti oscuri circondano ancora la strage all'aeroporto di Fiumicino. In particolare, per quel che riguarda la preparazione dell'attentato. Uno dei cinque terroristi sarebbe stato riconosciuto ieri da un attento di macchina a noleggio. Nel primo pomeriggio si era presentato al carabinieri e aveva detto di aver accompagnato sabato o domenica con la sua macchina in un albergo un arabo molto somigliante al giovane ritratto in una delle foto pubblicate dai giornali. Si tratta del terrorista con l'impermeabile bianco, un paio di baffi, il mitra e pugno che appare sulla porta del jet Lufthansa.

Dalla capitale iberica, intanto, dopo l'atteggiamento contraddittorio dei giorni scorsi, fonti ufficiose ammettono la possibilità che i terroristi si siano imbarcati all'aeroporto Barajas recando il carico di armi. Il quotidiano «Informaciones» ha scritto ieri che solo il 20% dei passeggeri in partenza da Madrid vengono sottoposti al controllo, effettuato a discrezione delle singole compagnie. L'Alitalia, come le altre società straniere, esamina accuratamente i viaggiatori che si imbarcano sui propri aerei.

Il delitto volontario plurimo, dal sequestro di persona alle lesioni volontarie gravissime, all'introduzione di armi da guerra e detenzione di armi da guerra.

Il racconto di Ciro Strino all'ospedale di Atene

«La penna ha deviato il colpo al cuore...»



Una penna stilografica è stata forse la salvezza di Ciro Strino, l'agente di pubblica sicurezza sequestrato e rilasciato dai terroristi all'aeroporto di Atene: è stata la penna, infatti, a deviare il colpo di pistola sparato diritto al cuore. Nel suo letto dell'ospedale di Atene, il militare ha rilasciato alcune dichiarazioni, in base alle quali si è appreso che, sull'aereo, i terroristi sparavano contro delle tavole di legno per simulare le esecuzioni.

la Rinascente

i magici tappeti d'Oriente

Tutti i magici tappeti d'Oriente ti saranno presentati da un esperto e sono garantiti con un certificato di autenticazione (poiché un tappeto è un investimento sicuro). Inoltre ti ricordiamo anche le facilitazioni di pagamento con le carte di credito e le vendite a rate.

«L'unico a ricostruire esaurientemente l'allucinante avventura è stata l'hostess della Lufthansa Helene Hanel. La ragazza è stata sequestrata insieme ad altre due hostess. Il comandante del Boeing Joe Kroese, il suo vice Ch. Kless, e un impiegato della compagnia tedesca, Josef Busch. Tutti questi ultimi non sono scesi a terra e hanno atteso sull'aereo che è ripartito per Francoforte alle 15.18.